

Bracco in Cina, una storia di successo.

Intervento di Carlo Romeo – Director of Global Operational Marketing, Bracco Imaging

Roma, 9 gennaio 2015 – Università LUISS Guido Carli di Roma

Il Gruppo Bracco

Bracco è un Gruppo multinazionale, fondato nel 1927, che opera nel settore della salute attraverso quattro Business Unit: Farma (farmaci etici e da banco), CDI – Centro Diagnostico Italiano (servizi per la salute), ACIST (dispositivi medici e sistemi avanzati di somministrazione di mezzi di contrasto per cardiologia) e Bracco Imaging (diagnostica per immagini). Con un fatturato consolidato nel 2013 di 1,2 miliardi di euro, il Gruppo conta su un'organizzazione di 3.300 persone.

Il Gruppo opera in Italia tramite le Business Unit Farma e CDI, mentre Bracco Imaging è attiva anche su scala globale e costituisce il core business, vantando una posizione di leadership nel settore della diagnostica per immagini attraverso un'offerta integrata di mezzi di contrasto, software e dispositivi medici avanzati per le principali modalità diagnostiche, in particolare Raggi-X/Tomografia Computerizzata, Risonanza Magnetica, Ultrasuoni e Medicina Nucleare. Il business di ACIST, sinergico a quello di Bracco Imaging, si concentra sui dispositivi per la cardiologia interventistica.

Le attività produttive sono localizzate in Italia, Germania, Nord America, Cina e Giappone ed il network dei centri di Ricerca & Sviluppo in Italia, Svizzera e Nord America.

La società opera in oltre 100 mercati nel mondo, sia direttamente che indirettamente, tramite filiali, joint venture, accordi di licenza e distribuzione, ed è presente in Cina da più di dieci anni.

Bracco in Cina

Il Gruppo Bracco è arrivato in Cina alla fine degli anni '80 e dal 2001 ha dato vita a Bracco Sine, una joint venture con un importante gruppo cinese che opera nel settore farmaceutico.

Da allora questa realtà è cresciuta rapidamente, arrivando ad aver quasi 300 dipendenti. Una tappa fondamentale di questa crescita è stata

l'apertura, nel 2004, del sito produttivo di Pudong (Shanghai), dove sono impiegate le più avanzate tecnologie italiane per la produzione di mezzi di contrasto per la diagnostica per immagini, nelle modalità diagnostiche X-ray, Tomografia Computerizzata, Risonanza Magnetica e Ultrasuoni. A seguito di un'importante crescita del mercato cinese e della quota di Bracco, che ha visto triplicare il volume di affari nel periodo 2007-2013, la Cina è diventata il quarto mercato di riferimento per il Gruppo, e la capacità produttiva è stata ampliata nel 2011, per far fronte al rapido aumento della domanda dei principali prodotti per l'imaging diagnostico.

La Cina continuerà a essere una delle aree di focalizzazione anche nei prossimi anni, e le aspettative sono importanti: a partire dal 2017, secondo stime interne, la Cina diventerà il secondo mercato di riferimento per il Gruppo.

I successi ottenuti da Bracco sono frutto della volontà dell'azienda di concretizzare la propria mission sul territorio, della qualità dei suoi prodotti e delle competenze dei collaboratori, nonché dalla capacità della stessa di costruire negli anni solidi rapporti con la comunità medico-scientifica cinese. E quest'ultimo punto ha certamente contraddistinto la strategia di penetrazione nel mercato cinese. Il Gruppo, infatti, ha sostenuto negli anni importanti investimenti non solo dal punto di vista commerciale e industriale, ma anche supportando la diffusione di programmi di educazione in medicina, che hanno coinvolto nel tempo oltre 4.000 radiologi cinesi.

Quindi in Cina, come in altre geografie, Bracco utilizza un modello di business che si integra alle esigenze del mercato e non si limita all'esportazione di prodotti. Il percorso dell'azienda in Cina è stato riconosciuto recentemente anche dalla Fondazione Italia-Cina, nel contesto dell'assegnazione dei "China Awards 2014", attraverso un prestigioso premio che il Gruppo ha ricevuto per "la migliore strategia di sviluppo industriale sul territorio". Una strategia che si è evoluta nel corso del tempo, anche per adeguare il modello di business alle sfide che il sistema sanitario cinese sta affrontando oggi, con l'obiettivo di istituire entro il 2020 un sistema di assistenza sanitaria su base universale.

Cooperazione Italia-Cina in sanità

In questo contesto la Cina ha mostrato un forte interesse a scambiare le proprie esperienze con i Paesi occidentali e tra questi anche l'Italia.

Pur tenendo conto delle significative differenze tra i due Paesi, il sistema sanitario italiano è infatti uno dei sistemi studiati dalle autorità cinesi. I principi ispiratori di fondo del modello italiano possono offrire spunti di riflessione da cui la Cina può trarre ispirazione. Tra questi: la protezione della salute per tutti gli individui; l'accessibilità alle cure mediche; l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi sanitari.

Inoltre, è importante ricordare che il sistema sanitario italiano già nel 2000 è stato posizionato al secondo posto nella classifica globale dei migliori servizi sanitari da parte della World Health Organization¹. E più recentemente è stato classificato terzo² nella classifica che misura l'efficienza di cinquantuno sistemi sanitari nel mondo. Questi risultati che si aggiungono ad un export³ che, nel 2013, ha superato il settanta per cento della produzione farmaceutica italiana, testimoniano sia le competenze degli operatori italiani che la qualità delle aziende italiane che operano in questa industria.

Lo spirito di collaborazione tra le istituzioni italiane e cinesi si è recentemente rafforzato grazie all'istituzione del Business Forum Italia-Cina, un'importante iniziativa costituita sotto l'egida dei Governi della Repubblica Italiana e della Repubblica Popolare Cinese, che ha lo scopo principale di promuovere e sviluppare le relazioni economiche tra i due paesi.

Durante la prima edizione del Forum, che si è tenuta a Pechino nel giugno del 2014, il Gruppo Bracco ha presentato una serie di iniziative per rendere più efficace la cooperazione tra l'Italia e la Cina e, nello specifico, ha promosso lo sviluppo di programmi di diagnosi precoce del carcinoma epatocellulare (un tumore primitivo del fegato estremamente diffuso in Cina) e di formazione del personale sanitario locale.

¹ http://www.who.int/whr/2000/en/whr00_en.pdf?ua=1

² <http://www.bloomberg.com/visual-data/best-and-worst/most-efficient-health-care-2014-countries>

³ <http://www.istat.it/it/files/2014/05/cap1.pdf>